

Comune di Vezza d'Oglio

Provincia di Brescia



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

TRIENNO 2018 - 2020

Approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 33 del 30 maggio 2018

Premessa

Il Comune di Vezza d'Oglio ha approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 11 in data 27/02/2016 l'aggiornamento per l'anno 2016 del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione per il triennio 2015/2017 in attuazione delle disposizioni recate dalla legge 190/2012 nel testo vigente.

Si ritiene necessario, ai fini della migliore efficacia dello strumento di programmazione procedere alla redazione di un nuovo documento per il Triennio 2018/2020.

In particolare verranno stabiliti:

- 1) i parametri di valutazione del rischi ivi esposti: la discrezionalità, la rilevanza esterna, la complessità del processo, il valore economico del procedimento, complessità del processo e controlli. Ad ogni parametro è stato attribuito un valore unitario compreso tra zero e cinque, determinando quindi un valore medio;
- 2) i parametri di valutazione dell'impatto, distinguendo l'impatto organizzativo, economico e reputazionale e sull'immagine. Anche in questo caso è stato attribuito ad ogni parametro un valore unitario compreso tra zero a cinque, determinando conseguentemente il valore medio. Considerata la ridotta dimensione dell'Ente e l'esiguità dell'articolazione organizzativa si è giunti alla conclusione che per ciascuno dei procedimenti esaminati la stima dell'impatto abbia un valore corrispondente a 10 punti ottenuti da: 4 punti impatto organizzativo; 1 punto impatto economico; 0 punti impatto reputazionale; 5 punti impatto sull'immagine;
- 3) il valore del livello del rischio, che viene determinato moltiplicando i due precedenti parametri medi e conseguentemente determinando il valore complessivo del rischio, valore che indirizza la scelta delle misure di prevenzione della corruzione.

La valutazione del rischio avviene inoltre con specifico riferimento a questo Comune con l'identificazione, la valutazione e la ponderazione specificate nel seguito del presente documento di aggiornamento.

In relazione alla situazione ed alle risorse disponibili l'Ente intende avvalersi della possibilità di completare la mappatura dei processi entro il 2019, mentre per l'anno 2018 si procederà alla mappatura dei macroprocessi per tutte le aree di rischio, generali e specifiche.

I macroprocessi vengono identificati con i settori nei quali si articola l'attività dell'Ente, riservandosi di provvedere, nel corso dell'anno 2019, ad una compiuta analisi dei processi al fine di addivenire alla completa mappatura degli stessi.

In particolare si procederà alla mappatura dei macro processi per tutte le aree di rischio generali e specifiche dell'ente.

L'approccio metodologico prevede la redazione di tabelle al fine di delineare in modo intuitivo la situazione dell'Ente, la presenza nonché l'entità del rischio corruttivo e la conseguente necessità, qualitativa e quantitativa, delle misure di prevenzione.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione propone di prevedere un procedimento di approvazione del Piano articolato nei seguenti passaggi:

- 1) adozione dell'aggiornamento al Piano da parte della Giunta comunale;

- 2) presentazione del documento al Consiglio comunale con inserimento dell'argomento all'ordine del giorno, cui può seguire apposita discussione e verbalizzazione delle posizioni principali;
- 3) recepimento di eventuali osservazioni e/o emendamenti da parte della Giunta comunale.

Altro aspetto critico rilevato nel periodo di operatività del Piano è costituito dai processi interni ed esterni di conoscenza e, di conseguenza, la carenza di una costante attenzione all'applicazione delle misure previste nel documento medesimo.

Per rafforzare la conoscenza degli aspetti più rilevanti del Piano si prevede di affiancare alla pubblicazione dello stesso nell'apposita sezione dell'Amministrazione trasparente anche la sua diffusione mediante una o più circolari o atti di indirizzo da parte del responsabile della prevenzione.

ANALISI DEL CONTESTO

1.1 Analisi del contesto esterno: collocazione geografica, contesto istituzionale, tessuto economico e sociale.

Collocazione geografica:

Il Comune di Vezza d'Oglio si colloca in alta Valle Camonica, nel punto in cui la vallata si interseca con la Val Grande e la Val Paghera, e si sviluppa nella valle del Fiume Oglio. L'estensione del territorio comunale è di circa 54,05 kmq. Il territorio comunale si sviluppa prevalentemente in direzione Nord-Sud, rispettivamente in Val Grande e Val Paghera. Le frazioni che appartengono al Comune di Vezza d'Oglio sono le seguenti: Cormignano, Davena, Grano e Tu. I confini comunali si estendono fino a toccare a Nord-NordOvest i Comuni di Grosio, Sondalo e Ponte di Legno, a Est il Comune di Vione, a Sud il Comune di Edolo e a Ovest i Comuni di Incudine e Monno. I rilievi raggiungono la quota massima di 3.275 m. s.l.m. con la Punta di Pietra Rossa nel settore settentrionale, in Val Grande, e di 2812 m. s.l.m. con il Corno Porcina alla testata della Val Paghera

Contesto istituzionale:

L'attuale amministrazione comunale in carica è stata eletta nel 2014 ed il mandato terminerà nel 2019.

Il Sindaco è il sig. Giovanmaria Giacomo Rizzi.

La Giunta Comunale si compone di 2 assessori oltre al Sindaco che sono il sig. Paolo Gregorini (vice Sindaco) e Danele Rizzi. Entrambi gli assessori sono anche componenti del Consiglio comunale.

Il Consiglio Comunale è composto oltre che dal Sindaco, da n. 7 Consiglieri di maggioranza e 3 di minoranza, appartenenti alle seguenti due liste:

CONTINUITA' NELL'INNOVAZIONE (maggioranza)

Giovanmaria Giacomo RIZZI - Sindaco
Daniele RIZZI
Paolo Guerino GREGORINI
Andrea BONAVETTI - delega allo Sport ed al Tempo Libero
Sonia Luigina PIAZZANI - delega all'Urbanistica
Ester BONAVETTI - Delega al Bilancio
Antonio LANZI - delega all'Istruzione ed alla Cultura
Giovanni FACCHINETTI - delega all'Agricoltura

CAMBIA MENTI PER VEZZA (minoranza)

Diego Martino OCCHI
Mattia RIZZI
Guerino Antonio BENAGLIO

Tessuto economico e sociale:

Oltre che dei consueti uffici municipali e postali, è sede di carabinieri e vigili del fuoco.

L'agricoltura, basata essenzialmente sulla coltivazione dei cereali, è integrata dall'allevamento di bovini, suini, ovini, caprini, equini e avicoli.

L'industria è costituita da piccole e medie aziende che operano nei comparti chimico, edile, elettrico, meccanico, metallurgico, dell'abbigliamento e del legno.

Il terziario si compone della rete distributiva (di dimensioni non rilevanti ma sufficiente a soddisfare le esigenze primarie della comunità) e dell'insieme dei servizi, che comprendono quello bancario.

Nelle scuole si impartisce l'istruzione dell'infanzia e quella obbligatoria (di primo e secondo grado); si può usufruire di una biblioteca per l'arricchimento culturale. Noto è la capacità ricettiva, offrendosi una vasta possibilità sia di ristorazione che di soggiorno. A livello sanitario è garantito il servizio sanitario di base, quello farmaceutico ed il medico per i turisti.

Meta di un significativo movimento di turisti, attratti dalla possibilità di trascorrervi piacevoli soggiorni, godendo di una suggestiva cornice paesaggistica ed effettuando interessanti escursioni nel Parco naturale dell'Adamello, è al centro di rapporti alquanto intensi con i comuni vicini, grazie alle discrete opportunità occupazionali offerte proprio dallo sviluppo del turismo.

La festa del Patrono, San Martino, si celebra l'11 novembre.

1.2 Analisi del contesto interno

1) L'organizzazione dell'Ente.

Organi di indirizzo:

Sono organi di indirizzo dell'Ente ai sensi del D. Lgs. n. 267/2000:

il Sindaco;

la Giunta comunale;

Il Consiglio comunale.

Struttura organizzativa:

Il Comune è articolato nei seguenti Settori riconducibili all'articolazione dei macroprocessi analizzati nel presente documento:

Settore sei servizi di amministrazione generale comprendente:

- Segreteria generale;
- Personale;
- Cultura, Servizi sociali, Istruzione, commercio;
- Protocollo;

la responsabilità dei servizi è in capo al Responsabile del Servizio finanziario rag. Fiorenza Canossi, eccettuato per i procedimenti inerenti il personale, il protocollo e la gestione documentale che è in capo al Segretario comunale dott. Fabio Gregorini.

Settore dei servizi demografici comprendente:

- Anagrafe e stato civile;
- Servizio elettorale;
- Servizi necroscopici e cimiteriali;

la responsabilità dei servizi è in capo al Sindaco Giovanmaria Giacomo Rizzi, a ciò individuato mediante apposito provvedimento.

Settore dei servizi finanziari e tributari

- Settore finanziario;
- Settore tributi;

la responsabilità dei servizi è in capo al Responsabile del Servizio finanziario rag. Fiorenza Canossi.

Settore dei servizi tecnici

- Edilizia e urbanistica
- Lavori pubblici
- Manutentivi e patrimonio

La responsabilità dei servizi Edilizia e urbanistica è in capo al geom. Silvio Rizzi, a ciò individuato mediante apposito provvedimento.

La responsabilità dei servizi manutentivi e patrimonio è in capo al Sindaco Giovanmaria Giacomo Rizzi, a ciò individuato mediante apposito provvedimento.

La responsabilità dei lavori pubblici è in capo all'Assessore ai lavori pubblici Daniele Rizzi, a ciò individuato mediante apposito provvedimento.

Altri ruoli e responsabilità:

L'istruttoria dei procedimenti dei singoli settori è inoltre attribuita ai seguenti funzionari:

- Nadia Gregorini - Responsabile dei procedimenti anagrafici, cimiteriali e per l'ufficio tributi;
- geom. Gianluca Bertoletti, Responsabile dei procedimenti dei servizi manutentivi e del patrimonio;
- geom. Lorenzo Gari (Tecnico esterno) - Responsabile dei procedimenti per i lavori pubblici.

Obiettivi e strategie

Si richiamano gli strumenti di programmazione adottati dall'Ente e segnatamente:

- Bilancio di previsione dell'esercizio 2018/2020, approvato dal Consiglio comunale in data 20/01/2018, deliberazione n. 05, esecutiva dal 19/02/2018 e successive variazioni;
- Piano dettagliato di assegnazione degli obiettivi gestionali (P.D.O.) e criteri operativi per l'anno 2018, approvato dalla Giunta comunale con deliberazione n. 02 del 23/01/2018, esecutiva dal 13/03/2018 e successive variazioni;

- Documento Unico di Programmazione per il triennio 2018-2020, approvato con con deliberazione della Giunta Comunale n. 68 in data 14/10/2017;

Piano di informatizzazione approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 07 in data 13/02/2015;

Risorse

Le risorse finanziarie a disposizione dell'ente sono fortemente condizionate dalla politica nei trasferimenti erariali, la politica tributaria locale risulta vanificata dall'obbligo di mantenimento dell'attuale assetto tariffario.

Tecnologie

L'assetto tecnologico dell'Ente viene esplicitato nel piano di informatizzazione sopra richiamato, al quale si fa integrale rimando

Qualità e quantità del personale

descrizione	Qualifiche funzionali							totale
	A	B1	B5	B6	C4	C5	D4	
Personale in servizio al 01/01/2018	0	1	1	1	2	1	1	7
di cui:								
- di ruolo	0	1	1	1	2	1	1	7
- a tempo determinato	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui:								
- full time	0	1	1	1	2	1	1	7
- part time	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui:								
- in convenzione e/o forma associata	0	0	0	0	1	0	0	1

Il funzionario Anna Donati è in convenzione con l'Unione dei Comuni dell'Alta Valle Camonica per la gestione associata del SUAP (Sportello Unico Attività Produttive)

Il Segretario comunale – dott. Fabio Gregorini è a scavalco.

Processi decisionali

Vengono disciplinati dal Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali recato dal D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267 nonché dai principi contabili approvati con il D. Lgs. n. 118/2011. In particolare dal principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato n. 4/1 del D. Lgs. n. 118/2011).

Capo I

Determinazione mappatura processi

2) Determinazioni in ordine alla mappatura dei processi

Si procede alla mappatura dei macro processi i quali vengono sostanzialmente ricondotti alla articolazione in settori dell'intero ente, con riguardo alle aree di rischio generali e specifiche.

Per il 2016 l'obbligo di legge attiene alla mappatura dei macro processi per tutte le aree di rischio, generali e specifiche.

Concretamente si procede all'esame dei singoli settori individuando nei medesimi la presenza o meno di aree di rischio generali o specifiche, con una mappatura che ha riguardo sostanzialmente a tutte le attività dell'ente, nelle aree di rischio il processo è mappato con riferimento a:

- l'origine del processo;
- risultato atteso;
- sequenza delle attività;
- tempi;
- vincoli;
- risorse;
- interrelazioni.

Il passaggio successivo vede l'applicazione a quanto sopra dei parametri di valutazione del rischio e dell'impatto, determinando quindi il valore del rischio.

La scelta di procedere mediante esplicitazione in tabelle risponde alla necessità di dare a questo documento la maggiore concretezza possibile, rendendolo intuitivo e di facile consultazione, anche in relazione alla necessità di una capillare diffusione all'interno dell'ente.

L'analisi operativamente prende in esame l'attuale articolazione dell'Ente riconducibile sostanzialmente alle seguenti aree di attività:

Macroprocessi	<p>Area dei servizi amministrativi:</p> <ul style="list-style-type: none">• Segreteria generale;• Personale;• Cultura, Servizi sociali, Istruzione;• Protocollo; <p>Area dei servizi demografici:</p> <ul style="list-style-type: none">• Anagrafe e stato civile;• Servizio elettorale;• Servizi necroscopici e cimiteriali; <p>Area dei servizi finanziari e tributari</p> <ul style="list-style-type: none">• Settore finanziario;• Settore tributi; <p>Area dei servizi tecnici</p> <ul style="list-style-type: none">• Edilizia e urbanistica• Lavori pubblici e patrimonio• Manutenzione
----------------------	--

Aree di rischio	<ol style="list-style-type: none"> 1) Verifica della presenza di aree di rischio all'interno dei macroprocessi 2) Generali: 3) Processi finalizzati all'acquisizione e alla progressione personale 4) Processi finalizzati all'affidamento di lavori, servizi e forniture nonché all'affidamento di ogni altro tipo di commessa o vantaggio pubblici disciplinati dal codice dei contratti 5) Processi finalizzati all'adozione di provvedimenti obiettivi della sfera giuridica destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario 6) Processi finalizzati all'adozione di provvedimenti obiettivi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario; 7) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio; 8) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni; 9) Incarichi e nomine; 10) Affari legali e contenzioso; <p style="margin-left: 40px;">Specifiche:</p> <ol style="list-style-type: none"> 11) Urbanistica 12) Gestione dei rifiuti
Analisi dei macroprocessi dell'Ente	<ol style="list-style-type: none"> a) Origine: d'ufficio o di parte b) Risultato atteso: provvedimento o attività c) Sequenza delle attività d) Tempi: regolamento per la disciplina del procedimento e) Vincoli: da fonti normative esterne f) Risorse: umane, finanziarie e strumentali del singolo settore g) Interrelazioni
Cause del Rischio	<ol style="list-style-type: none"> a) Mancanza di controlli b) Mancanza di trasparenza c) Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento d) Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto e) Scarsa responsabilizzazione interna f) Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi; g) Inadeguata diffusione della cultura della legalità h) Mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione
Ponderazione del rischio	<ul style="list-style-type: none"> • Alto • Medio • Basso

Misure (generali e specifiche)	<ol style="list-style-type: none">1) Controllo2) Trasparenza3) Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento4) Regolamentazione5) Semplificazione dell'organizzazione6) Semplificazione di processi/procedimenti7) Formazione8) Sensibilizzazione e partecipazione9) Rotazione10) Segnalazione e protezione11) Disciplina del conflitto di interessi12) Regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari" (lobbies)
---------------------------------------	--

Capo II

Valutazione del rischio

Identificazione del rischio

L'identificazione del rischio, o meglio degli eventi rischiosi, ha l'obiettivo di individuare gli eventi di natura corruttiva che possono verificarsi in relazione ai processi, o alle fasi dei processi, di pertinenza dell'amministrazione.

A tale fine occorre tenere in considerazione il maggior numero di fonti di informazione:

- Interne: procedimenti disciplinari, segnalazioni, report di uffici di controllo, incontri con i responsabili degli uffici e con il personale, oltre che naturalmente le risultanze dell'analisi della mappatura dei procedimenti e dei processi
- Esterne:
 - a) Casi giudiziari e altri dati di contesto esterno
 - b) I procedimenti aperti per responsabilità amministrativo/contabile (corte dei conti);
 - c) I ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici;
 - d) Le segnalazioni pervenute, nel cui ambito rientrano certamente quelle ricevute tramite apposite procedure di *whistleblowing*;
 - e) Ulteriori dati in possesso dell'amministrazione (es. rassegne stampa).

Analisi delle cause

L'analisi delle cause viene condotta con riferimento alla concreta situazione dell'Ente, sia interna che esterna.

In relazione al contesto esterno, all'analisi dell'interno, le possibili cause del verificarsi del rischio possono essere ricondotte alle cause individuate dall'aggiornamento del PNA, che qui, per comodità di consultazione, si richiamano:

- α) Mancanza di controlli;
- β) Mancanza di trasparenza;
- γ) Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- δ) Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- ε) Scarsa responsabilizzazione interna;
- φ) Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- γ) Inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- η) Mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

In particolar modo si ritiene che le cause oggettivamente più ricorrenti, in relazione alla connotazione dell'Ente, possano essere ricondotte a quelle di cui alle lettere c), d), f) e h).

Per quanto riguarda il concreto verificarsi di eventi corruttivi, anche rilevanti a livello penale, si prende atto che presso questo Ente non risultano precedenti giudiziari né procedimenti disciplinari a carico dei

dipendenti e neppure sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso e decreti di citazione a giudizio riguardanti i reati contro la Pubblica Amministrazione o falso.

Ponderazione

La ponderazione del rischio e quindi l'attribuzione di un valore (alto, medio, basso) al rischio determina la scelta in ordine alla misura da adottare.

Appare pertanto di tutta evidenza come la ponderazione del rischio assuma importanza in relazione alla scelta della misura e che si ponga quindi come elemento centrale, fulcro dell'effettiva attuazione della politica di prevenzione della corruzione.

La ponderazione del rischio determina l'attribuzione di un valore di rischio:

- **Alto (corrispondente ad un punteggio superiore a 30):** il rischio necessita di trattamento con misure rigorose e di monitoraggio infra annuale
- **Medio (corrispondente ad un punteggio tra 14 e 30):** il rischio necessita di trattamento con necessita di misure ordinarie e di monitoraggio annuale
- **Basso (corrispondente ad un punteggio inferiore a 14):** il rischio non necessita di trattamento.

Capo III

Trattamento del rischio

L'analisi delle cause del rischio corruttivo costituirà la guida per l'individuazione della modalità di trattamento del rischio, per il principio logico per cui incidere sull'effetto occorre agire sulla causa.

Per ciascun macroprocesso sono indicati:

- la tempistica delle azioni di verifica e di controllo;
- la responsabilità dei procedimenti di verifica e di controllo;
- gli indicatori di monitoraggio.

Il Responsabile della prevenzione è individuato secondo le indicazioni della Legge 190/2012 nel Segretario comunale; il processo di verifica e di monitoraggio non può tuttavia prescindere dal concreto coinvolgimento nelle operazioni dei singoli responsabili dei servizi comunali.

Su proposta del Responsabile della prevenzione è allo studio un sistema integrato di prevenzione della corruzione in forma associata con i Comuni che costituiscono l'Unione dei Comuni dell'alta Valle Camonica. Il contrasto ai fenomeni corruttivi deve necessariamente operare in stretta correlazione con il sistema dei controlli interni.

La sostanziale identità dei processi interni nei Comuni che costituiscono l'Unione dei Comuni dovrebbe favorire lo svolgimento della funzione in forma associata e consentire il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- efficienza ed economicità degli adempimenti;
- uniformità delle misure e dei report;
- terzietà delle valutazioni.

Tabella di sintesi sul trattamento del rischio.

Gli indicatori e le misure sono riportati nella tabella riassuntiva finale di analisi dei singoli macroprocessi.

Gli indicatori di monitoraggio indicati sono oggetto di periodica verifica da parte del Responsabile della prevenzione e possono essere integrati durante il periodo di validità del Piano.

Causa del rischio corruttivo	Misura per il trattamento del rischio	Sostenibilità economica	Indicatori di monitoraggio
a) Mancanza di controlli;	<ul style="list-style-type: none">• Misure di controllo: implementazione del sistema dei controlli interni= prevedere il controllo in termini brevi• Formazione	Si	- numero provvedimento regolari
b) Mancanza di trasparenza;	<ul style="list-style-type: none">• Misure di trasparenza: adeguare il sistema di pubblicazione on line• Formazione	Si	- esercizio accesso civico

c) Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;	<ul style="list-style-type: none"> • Misura di semplificazione dei regolamenti di competenza dell'Ente (accesso, contratti, contabilità, finanziario, tributi etc) • Formazione 	Si	- contenziosi
d) Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;	<ul style="list-style-type: none"> • Rotazione • Disciplina del conflitto di interessi • Formazione 	Rotazione: no	- contenziosi
e) Scarsa responsabilizzazione interna;	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione 	Annuale	- contenziosi
f) Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione 	Semestrale	- contenziosi
g) Inadeguata diffusione della cultura della legalità;	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione 	Semestrale	- Numero di iniziative attivate: corsi, giornate di formazione, incontri, pubblicazioni, ecc.
h) Mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione 	Annuale	- Numero provvedimenti adottati

In linea generale le misure astrattamente attuabili vengono identificate come segue:

- 1) Trasparenza;
- 2) Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;
- 3) Regolamentazione;
- 4) Semplificazione dell'organizzazione/riduzione dei livelli/riduzione del numero degli uffici;
- 5) Semplificazione di processi/procedimenti;
- 6) Formazione;
- 7) Sensibilizzazione e partecipazione;
- 8) Rotazione;
- 9) Segnalazione e protezione;
- 10) Disciplina del conflitto di interessi;
- 11) Regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari" (*lobbies*).

In relazione alla concreta situazione di questo Ente si ritiene di sottolineare come la misura più efficace è sostenibile sia la **formazione**, mentre la **rotazione** risulta di difficile attuazione in quanto la dotazione organica dell'Ente prevede una sola unità di personale per ogni posizione di responsabilità del servizio e/o del procedimento. In tal caso si ravvisa la necessità di un potenziamento della misura di formazione.

La trasparenza

La trasparenza cui è chiamato a rispondere questo Comune è dettagliatamente disciplinata dal D.Lgs 33/2013, al quale si rimanda integralmente.

Capo IV

Monitoraggio

L'attività di monitoraggio del PTCP viene demandata al RPC il quale, con cadenza annuale per i macroprocessi con rischio medio e semestrale per i macroprocessi con rischio alto, provvede alle operazioni di :

- verificare se successivamente all'approvazione del PTCP sono emersi nuovi rischi, nuovi processi
- verificare se si rende necessario rivedere i criteri per l'analisi e la ponderazione del rischio
- verificare l'attuazione delle misure di trattamento del rischio.

Il RPC predisporrà pertanto una breve relazione illustrative, provvedendo alla redazione della relazione annuale da pubblicare sul sito su modello ANAC.

CONCLUSIONE

Il Presente documento costituisce aggiornamento del P.T.P.C. 2018/2020.

È parte integrante e sostanziale del presente documento la tabella riassuntiva dei macroprocessi, della valutazione del rischio e delle misure di prevenzione.